

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16. - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20. - Sem. L. 11. - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.

ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 13 Agosto

POLIZIA

Fra le molte riforme, che intende condurre a compimento l'on. Crispi, abbiamo accennato a quella della polizia, e la *Riforma*, espressione, del pensiero e della volontà del presidente dei ministri, scrive trattarsi di ridurre la polizia a non essere più un'arte di spionaggio, di calunnie, di angherie, di prepotenze a danno dei cittadini onesti, ma un complesso di discipline tutrici dell'ordine e della libertà nei varii rami della pubblica vita.

La confessione, se pur troppo è triste ed umiliante, è vera e preziosa, e l'on. Crispi, accingendosi a cancellare tanta onta, farà opera provvida, che oltre ad acquistargli la pubblica benemerita, gli tornerà di onore imperituro.

La polizia, che sino ad ora fu ed è l'arte dello spionaggio, delle calunnie, delle prepotenze, ha bisogno di subire una completa trasformazione, nè, come era specialmente sotto il governo infausto di Depretis e di Casalis, sia cieco strumento di politica partigiana, ma si ritempi ad un sistema di moralità da far dimenticare le tristi gesta del passato.

Infatti basta ricordare gli scandalosi processi Bignami e Strigelli, il processo Salati, che uccise il povero dott. Fieschi per riconoscere a quali agenti erano affidati l'onore e la sicurezza dei cittadini.

La polizia attuale non dissente gran che da quelle borboniche ed austriache e si spiega quindi il sommo discredito e la profonda avversione, che s'ingenerò per essa da desiderarne l'abolizione, e se l'on. Crispi riesce con una inesorabile epurazione a ridonarle prestigio, sarà riuscito certo ad operare una specie di miracolo.

Ma a raggiungere tanto compito è necessario, che le si mutino le tradizioni, per le quali più che ai ladri ed ai malfattori, coi quali non di rado si accumulava, come risultò dal processo Strigelli, si preoccupava di dar la caccia ai nastri rossi, a stracciare i manifesti politici, in esecuzione agli ordini dei prefetti, a reprimere innocue dimostrazioni, ad inferire e ad ammanettare pacifici cittadini, a sciabolare la folla in difesa delle processioni clericali, come avvenne a Genova e ad abbandonarsi infine a ogni sorta di soprusi e prepotenze sino a percuotere vigliaccamente i cittadini dopo che erano arrestati.

E' un'opera di restaurazione difficile a cui si accinge l'on. Crispi e noi auguriamo, che la raggiunga. Egli che si spesso dal banco dei deputati denunciò questi scandali e questi abusi, contro cui scrissero e protestarono eminenti cittadini d'ogni partito, conosce dove risiede il male, si affretti dunque a cauterizzare questa piaga, che è un onta per un governo, che si presume civile e libero; ma non sieno semplici promesse: ci vogliono fatti pronti ed energici e soltanto allora, che questa riforma avrà purificata la polizia, potrà affermarsi che questa è unicamente fatta per tutelare l'ordine, la sicurezza e la moralità pubblica.

COSE DI BULGARIA

Ferdinando di Coburgo è entrato trionfalmente in Bulgaria; ce ne giungono i dettagli che riassumiamo.

L'arrivo

Proveniente da Orsova passò a Turn Severin sopra il vapore bulgaro *Alexandre*, e si incontrò all'11 pom. dell'11 coi reggenti, i ministri e gli ufficiali che emisero tutti degli hurras prolungati, mentre un concerto suonava dei pezzi della *Jone* e l'inno di Maritza.

Il principe circondato dalla sua casa, era sulla tolda del vapore.

I Reggenti e i loro compagni passarono sul vapore.

Stambuleff lesse, in francese, un discorso che diede il benvenuto al Principe, il quale rispose poche parole.

Prima di arrivare a Viddino si tenne un consiglio, in cui il principe comunicò il testo di una circolare alle Potenze e di una proclama al popolo bulgaro.

Pocchia si proseguì il viaggio per Viddino al suono della musica.

Parla Coburgo

Rispondendo al discorso dell'arcivescovo di Viddino, il principe pronunziò il seguente discorso, che sarà distribuito al popolo bulgaro:

« Eletto unanimemente dai rappresentanti della nazione bulgara a Sovrano suo, ho considerato un sacro dovere il porre il piede al più presto possibile sul territorio della mia nuova patria, per dedicare la mia vita alla felicità, alla grandezza, alla prosperità del mio amatissimo popolo.

« Ringraziando dal fondo del cuore il valoroso popolo della sua fiducia in me e dei suoi sentimenti di devozione e fedeltà a mio riguardo, sono pienamente persuaso che esso mi aiuterà nei miei sforzi per risorgimento e lo sviluppo del nostro paese e per condurlo a un brillante e felice avvenire.

« Che Dio onnipotente protegga i bulgari; che ci aiuti nell'adempimento dei nostri doveri. »

Parla Stambuleff

Ecco poi il discorso pronunziato da Stambuleff all'arrivo di Coburgo.

« A nome del governo bulgaro ho l'onore di dare a Vostra Altezza il benvenuto alla frontiera bulgara, di esprimermi il sentimento di profonda devozione, di amore senza limiti del popolo e dell'esercito bulgaro che aspettano impazienti l'arrivo dell'amato eletto.

« Il popolo bulgaro non dimenticherà mai, che in momenti così difficili Vostra Altezza esternando la propria fiducia nell'avvenire dei bulgari, si è degnata di prendere in mano la bandiera dell'onore e dell'indipendenza della Bulgaria.

« Che la Divina Provvidenza vegli su la vostra preziosa vita e venga in aiuto per guidare la prode nazione bulgara alla prosperità, alla grandezza e alla gloria. »

« Viva Ferdinando I. »

L'accoglienza

Imponente l'arrivo a Viddino.

Un battello pavonato, con a bordo moltissimi abitanti, venne incontro al vapore del Principe.

Scoppiarono degli hurras entusiastici insieme a salve di cento colpi di cannone.

La guarnigione era schierata sulla riva.

La città era rigurgitante di gente. Il principe in uniforme, fu ricevuto dal prefetto e dal comandante della guarnigione tra le acclamazioni popolari.

Il principe passò quindi in rivista un battaglione d'onore e si recò al municipio, ove ricevette varie deputazioni.

Mezz'ora dopo, il principe risalì a bordo del vapore, mentre il popolo prorompeva in nuove acclamazioni.

Russia o Turchia

Una circolare di Giers protesta contro l'attitudine di Coburgo ed invita le potenze a protestare.

Un comunicato ai giornali dice che la Porta, disapprovando la condotta dei reggenti e la condotta di Coburgo ordina a Riza Bey commissario imperiale a Sofia di tornare a Costantinopoli appena Coburgo sia arrivato in Bulgaria.

Sono però proteste *pro forma* e di cui non conviene allarmarsi. Coburgo fu accolto con entusiasmo e noi speriamo nell'avvenire della Bulgaria.

L'ISTRUZIONE

E L'EDUCAZIONE IN ITALIA

XVIII.

Il nostro governo spende moltissimo per l'istruzione universitaria e superiore in genere; ma i frutti non corrispondono. Ciò è da ripetersi dalle camorre conservatrici, se non anche reazionarie e clericali che sussistono da anni ed anni presso talune università e qualche istituto superiore di istruzione, e dai professori non intieramente liberi nell'insegnamento. Perciò generalmente seguono la massima: « Nihil de principe, parum de Deo » (parlar niente del principe, poco di Dio). E tutto questo perchè? Perchè dall'umile maestro elementare dell'ultimo villaggio al primo professore di università, tutti gli insegnanti appartengono alla burocrazia, in tesi quasi generale direttamente od almeno indirettamente schiava del governo. E non abbiamo sentito invocar dal governo persino l'immediata destituzione di qualche professore che pensa e parla non conforme ai voleri di chi regge le sorti della nazione? Cessa forse un professore d'essere un libero cittadino pel fatto solo che percepisce lo stipendio dallo Stato? Non bastava forse la famosa disciplina militare, che si vuole istituire anche la disciplina professorale? Dando alle cose il loro vero nome, bisogna di necessità concludere che coloro i quali servono lo Stato non sono nel vero senso della parola liberi cittadini.

Tra i quattro rami principali dello scibile umano, cioè filosofia e lettere, legge, matematica e medicina, i laureati nel primo si trovano nella assoluta dipendenza dai governi, perchè i dottori in legge, matematica e medicina hanno campo di esercitare la loro professione liberissimamente senza aver a che fare coi governi: i dottori in filosofia e lettere devono in via assoluta dipendere dai governi se vogliono ritrarre dalla loro professione il necessario per sé stessi e per la loro famiglia. Lo stesso dicasi per i docenti delle scuole secondarie e delle primarie, però in proporzioni minori.

Per avere professori distintissimi e veramente liberi sarebbe indispensabile che nei nostri Atenei accanto alle università professionali sorgessero le università scientifiche; che le università fossero autonome; e che i liberi docenti si trovassero nelle identiche condizioni dei professori ufficiali, come lodevolmente si pratica in Germania. Nella gara tra i professori liberi ed i governativi sta il segreto del vero progresso dell'istruzione superiore, perchè i più dotti ed i più attivi riporterebbero la vittoria, d'aver cioè maggior numero di studenti e perciò maggiori emolumenti. Se gli studenti e gli emolumenti in Italia fossero in ragione del merito di ciascun professore universitario, quante

strombazzate celebrità si vedrebbero capitombolare! La gara predetta sarebbe la vera pietra di paragone per distinguere l'oro puro dall'orpello.

Questa poca libertà nei professori la si può riscontrare anche dal fatto che taluni di essi professano l'ateismo in religione ed il monarchismo in politica. Questo è un paradosso bell'e buono, poichè è illogico che coloro (i quali non riconoscono, oppure per seguire le idee moderne, ultramontane e materialistiche, dicono di non riconoscere una Causa Prima di tutte le cose ed affermano l'uomo sostanzialmente pari ad un animale, ad un vegetale e persino ad un minerale) riverenti ed ossequiosi s'inchinino ad un uomo, lo credano, per così esprimermi, superiore agli altri ed asseriscano che l'umanità non può esser felice se non se con un governo monarchico! Ma la storia ci ammaestra propriamente del contrario.

Molto probabilmente domani, dato il caso che venisse proclamata la repubblica, sosterebbero che il governo repubblicano è il migliore di tutti, conforme alla natura umana e solo adatto a procurare il benessere morale e materiale alla nazione.

Chi avesse bramosia di conoscere la ragione legga quanto scrisse a questo riguardo l'immortale Alfieri Vittorio nell'aureo libro *Il principe e le lettere*. Eccone un saggio: « Le sole repubbliche possono davvero onorare i loro scrittori: i principi null'altro possono se non se favorire e distinguere i loro schiavi... « Vuole il principe che sieno ciechi, ignoranti, avviliti, ingannati ed oppressi i suoi sudditi. Vuole il letterato che i suoi scritti arrechino al più degli uomini luce, verità e diletto. Ma qual ragione spesso li riunisce? Desiderio di gloria non meritata nei principi: desiderio di falsi onori e di ricchezze non lecite nei letterati. »

Parlando del protettore per antonomasia dei letterati, Augusto imperatore, domanda: « Quale scrittore di alto animo si sarebbe mai potuto risolvere a lasciarsi proteggere dall'uccisor di Cicerone? »

E con questi esempi sotto gli occhi di opportunismo da parte dei professori, come potrà crescere la nuova generazione animata da nobili sentimenti di libertà, sorretta nelle ardue battaglie della vita da serie, profonde ed incrollabili convinzioni, ed ispirata ai sublimi ideali del vero, del retto e del buono?

La storia che s'insegna dalla terza classe elementare fino all'ultima dell'università è composta ad *usum Delphini*; a far vedere luciole per lanterne; a far apparir bianco ciò che è nero; a nascondere ed a travisare la santa verità, a turbarla come i Persiani il sole che splende sull'orizzonte.

La moderna istruzione serve ad accrescere spaventevolmente il già troppo numeroso esercito di dottori ignoranti e di spostati. Nelle prime classi delle scuole secondarie sarebbe indispensabile un grande rigore negli esami, acciò non s'incaminassero per la nobilissima strada degli studi se non quelli che hanno sortito dalla natura le doti necessarie all'uopo, che vi si dedicano con tutto il fervore della loro volontà, e che non hanno la sola mira di crearsi una buona

posizione. L'indulgenza che si usa nelle prime classi secondarie accompagna gli studenti fino all'ultima dell'università, ed allora la semplice indulgenza si cambia negli esami di laurea in indulgenza plenaria, come spesso osserva argutamente uno dei più distinti professori di una università del Regno. Quanto ho detto per le università deve ripetersi per tutti gli altri istituti dell'istruzione superiore.

REZIO.

LA LIBERTÀ PERSONALE

Ecco il testo della circolare che l'on. Crispi ha diramata ai prefetti e ai colonnelli comandanti le legioni dei carabinieri:

« Mi preme richiamare l'attenzione delle SS. LL. sopra l'importante argomento degli arresti preventivi, di quelli cioè che vengono eseguiti d'ufficio dai funzionari ed agenti di P. S. senza mandato di cattura, essendo mio fermo intendimento che vengano scrupolosamente osservate le prescrizioni della Legge in proposito, per ottenere il duplice scopo di salvaguardare i supremi interessi della giustizia e di rispettare la libertà personale, che è una delle principali garantigie concesse ai cittadini dalle Istituzioni che ci reggono.

E tanto più esigo che queste norme siano osservate, in quanto che le Leggi in questo grave argomento sono esplicite, nè presentano possibilità di dubbio nella loro applicazione. Di fatto, eccettuati in pochi casi nei quali la legge sulla P. S. autorizza di procedere ad arresti, la materia è governata dal codice di procedura penale cogli art. 64 e 65.

Il primo dà facoltà ai funzionari di P. S. nei casi di flagrante reato, che importi la pena del carcere eccedente i tre mesi, di ordinare l'arresto degli imputati facoltà che viene estesa anche per reati punibili con pena inferiore le quante volte gli imputati siano classificati fra le persone dichiarate sospette ai sensi del Codice Penale.

L'art. 65 poi dà facoltà ad ogni depositario della forza pubblica di arrestare anche senz'ordine, ogni individuo colto in flagranza di reato.

Cosa intenda per flagranza, vera e propria e per flagranza assimilata, o quasi flagranza è detto nell'art. 47 del predetto codice e fu delicato oggetto di commenti ed istruzioni per parte di questo Ministero contenute nella circolare del 22 gennaio 1884 n. 12714.

Ogni arresto quindi che venisse eseguito al di fuori di tali norme sarebbe arbitrario, priverebbe ingiustamente i cittadini della loro libertà, produrrebbe un indebito aggravio allo erario nazionale pel mantenimento loro nelle carceri e, quel che più monta, violerebbe lo spirito e la lettera delle nostre istituzioni informate ai principi di libertà e di civile progresso.

Io non ho motivo a ritenere che queste norme di legge siano violate, ma ho voluto che il mio intendimento fosse noto e palese: e tale è lo scopo della presente circolare che ella vorrà comunicare a tutti i suoi dipendenti pregandola in pari tempo a volermene accusare ricevuta.

Il ministro F. CRISPI. »

Alla stampa francese

Il linguaggio piuttosto aspro che usa in questi giorni la stampa francese all'indirizzo dell'Italia e del ministero Crispi, ha provocato le franche ed esplicite dichiarazioni della *Riforma*.

Non meno risentita della ingiustificata ostilità si mostra la *Tribuna*, la quale scrive:

« Si direbbe che i francesi siano acciecati. Dopo di essersi alienata l'Inghilterra per la loro politica in

FESTA DI BENEFICENZA

Domenica prossima (14) nelle ore pomeridiane avranno luogo in questa ridente borgata speciali attraentissime feste di allegria e di beneficenza, unendo l'utile al dilettevole nel modo più lusinghiero.

In questa occasione la bravissima nostra Banda « Italia Una » comparirà vestita del nuovo uniforme e così crescerà la propria già tanto bella esistenza, dovuta alla valentia dei suoi componenti e alla solerzia dei propri patroni.

Dette grandiose feste avranno luogo nel grande parco del nob. conte sig. Francesco Morosini, parco che gentilmente accordato, sarà imbandierato ed illuminato architettonicamente a giorno.

Molteplici gli spettacoli: Arrosto del più grande bue intero allo spiedo, colle corna e colla coda, che si farà girare davanti l'incendio di una foresta per mezzo di macchina a vapore, pure con distinta gentilezza favorita dalla nob. sig.^a contessa Fanny Camerini.

Scelto sarà il programma dei pezzi eseguiti dai componenti la Banda.

Un ballo popolare con quadri elettrici tolti dall'« Eccelsior » e dall'« Amor » promette riuscire qualche cosa di notevole, come pure riuscirà incantevole un'esposizione di fiori.

Seguirà una pesca miracolosa di oggetti in terraglie del Brenta, delle Nove e... di Chioggia.

I fuochi artificiali promettono pure di riuscire qualche cosa di vago, cui succederà una veramente... fantastica illuminazione.

Il tempo non permettendolo, la Festa di Beneficenza verrà eseguita nel giorno susseguente.

Speriamo tuttavia che il tempo non voglia mettersi al brutto e che, arridendoci Febo, avremo il piacere di avere fra noi moltissimi padovani, i quali troveranno fra noi di divertirsi assai, inaugurando nel miglior modo possibile la serie delle feste autunnali.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — La sessione ordinaria di autunno del Consiglio Comunale verrà aperta nel giorno di giovedì 1 settembre p. v.

Il pane del panificio cooperativo. — Abbiamo sott'occhio alcuni pezzi di pane del panificio cooperativo quale vendesi sull'angolo di Via Rodella e sotto il salone in Piazza Frutti.

E' un pane bello e veramente buono.

Speriamo che il pane continui a mantenersi tale e così, cessati i la-

— E che cos'è accaduto del servitore? — domandò il signor Daudierne. — S'è annegato coi padroni?

— No. I padroni erano saliti sulla chiatte ed egli era rimasto per staccare la catena prima di salire alla sua volta; ma aveva appena finito, che la corrente trascinò la barca e la corda si ruppe. Allora egli si mise a gridare chiamando soccorso.

— Ah! era lui. L'udii dal salotto di mia cognata...

— Ma quando vide che il battello scendeva spinto dal vento, perdette la testa e fuggì.

— Ma almeno, rientrando alla Fougery avrebbe dovuto condurre della gente in soccorso dei Vignemal. Ma si dice che i loro servitori non li ammassero punto.

— E' vero. E' per questo che dopo aver fatto quanto potevo per salvarli, io stesso andai a cercare aiuto alla Germonière e non a casa loro.

— Ma alla prima sei saltato nell'acqua, però.

— Subito, e speravo di ricondurti alla riva, perchè non si trattava che d'afferrarne la corda rotta che ondeggiava nel fiume, e con essa tirare il battello, che era attaccato all'altro capo.

— Non era facile.

[Continua.]

Tra le varie proposte notiamo che venne deliberato che tutte le Società pubblichino un manifesto invitante i propri soci a intervenire. Si parlò anche di pregare privatamente i padroni di negozio a chiudere le botteghe per dar agio agli operai dipendenti di assistere alla festa.

La fiaccolata è ormai assicurata riuscirà imponente; insomma la festa sarà degna di Vicenza e dell'Eroe che si onora.

Corriere Provinciale

Da Camposampiero

11 agosto

Segretario modello e poveri contribuenti

Il Consiglio dei Delegati del Consorzio Musoni-Vandura di Camposampiero stabilì l'escavo del Fiumicello Vandura dalla confluenza a S. Martino di Lupari fino al sostegno a Torre de Burri, lavoro portante una spesa di oltre L. 22.000.

L'escavo dovea cominciare il giorno 8 corr., e saggiamente il Consiglio stesso aveva nominata una Commissione con incarico di sorvegliare l'andamento del lavoro, stabilire i contratti cogli operanti e curare in specialità che l'escavo dovesse essere eseguito bene e non superficialmente.

Segretario del Consorzio da molti anni è il sig. Tentori cav. Aristide, il noto Sindaco di Camposampiero.

Se il Segretario di un Consorzio di qualche importanza ha sempre l'obbligo di prestare l'opera sua per il buon andamento della gestione, essendo pagato, tanto più avrebbe dovuto occuparsi dell'escavo, lavoro importante. Ebbene lo credereste?

L'egregio Segretario nel giorno 8 agosto non solo non si occupò di assumere la direzione di tutti i lavori di escavo, perchè impegnato in una partita di caccia nel Sile, ma non ebbe cura nemmeno di avvertire la commissione che in tal giorno l'escavo avrebbe avuto principio, di guisa che sotto l'unica direzione del Custode, persona onestissima, ma che non può da solo dirigere il lavoro, oltre 800 operai, diedero principio all'escavo.

E voi Consiglieri del Consorzio come la pensate? Non vi pare che sarebbe tempo di finirlo col tenere a stipendio un impiegato che così fa il suo dovere? Non vi pare che i danari degli anche troppo dissanguati contribuenti non debbano essere gettati al vento? Pensateci e provvedete.

Ora, venni a sapere che il custode trovatosi nell'impossibilità di provvedere da solo, licenziò gli operanti e se ne andò a casa sua. Ma come è possibile che un lavoro di tal genere possa eseguirsi senza la diretta sorveglianza di un ingegnere? Come è possibile che il Segretario faccia da ingegnere se i fatti dimostrano che non vuole, non sa o non può soddisfare neanche agli obblighi del suo Ufficio?

Poveri contribuenti!

— riprese — ed avrei potuto rimanere tranquillamente alla riva; nessuno me l'avrebbe rimproverato, perchè nessuno sapeva che vi ero. Fate altrettanto se avete cuore, forse riuscirete a pescare il signor Vignemal o sua moglie.

La risposta era schietta e lo zio Armando non disse altro.

L'accento di Rocco non era quello di un colpevole, e la fiera selvaggia di quell'originale cominciava ad ispirargli dell'interessamento.

— Rocco — disse il medico — vieni con noi alla Germonière; ti asciugherai al fuoco della cucina.

— Grazie, signore. Preferisco tornare a casa.

— Dov'è la tua casa?

— Qui accanto, nel bosco: poco sopra al punto dov'era la chiatte.

— No — riprese il dottore. — Dovresti passare il fiume a nuoto per giungere alla tua tana, dove si deve morire di freddo; d'altra parte devi venire con noi per narrarci come avvenne la catastrofe, dacchè ci hai assistito.

— Sarà presto fatto. M'ero appena disteso per dormire, quando udii dei passi e delle voci. Mi trascinai carponi fino al sentiero e riconobbi il signor Vignemal e sua moglie seguiti da un servitore; scendevano verso il fiume, e capii che volean passarlo.

diatore sull'affare dell'asta dell'Esattoria delle Imposte e mi dà consiglio di stare al vero. Per risposta al sig. « Lucifero » e quale corrispondente, informo che l'asta stessa fu dall'autorità tutoria annullata, non per vizio di forma o d'ordine, ma bensì in seguito a riferta ufficiale. Dunque, benchè il postumo mio cenno toccasse dell'asta solamente per stigmatizzare i bitorzolari camaleonti dell'azienda Comunale, pure ero nel vero. Ed il sig. « Lucifero » lo sa tanto bene che ora, unito ai suoi colleghi, incolpa il corrispondente del « Bacchiglione » dell'avvenuto annullamento, con effetto sugli abbacinati che nel caso avevano particolari vedute.

Trovo poi assai poco filosofica la dissertazione che il sig. « Lucifero » fa sul detto del Courier posto a capo del mio scritto; fa capire che egli non si farebbe impiccare o imprigionare per dire il vero.

Capperi, che principii sono questi? Certo non consoni collo spirito del giornale « Il Gazzettino ».

Per ultimo faccio avvertito il sig. « Lucifero » che su di me non avranno mai alcuna efficacia le sue bitorte elucubratorie, e quindi potrebbe tornarsene... laddove è partito.

E basta.

Massa Superiore. — Al 31 luglio p. p. ha collocate 3502 azioni rappresentanti un capitale di lire 105,060; con una riserva di lire 14,180,21, in totale L. 119,240,21.

Lo sconto degli effetti fatti risulta di L. 202.169,70 ed i prestiti ascsero a L. 107,592,36.

I depositi fiduciari (conti correnti, risparmio, buoni fruttiferi) affidati alla Banca sono rappresentati dalla somma di L. 140,083,33, cifra abbastanza rilevante quando si consideri che la maggioranza della nostra popolazione è composta di piccoli possidenti e di agricoltori, mentre i grossi proprietari abitano fuori di Distretto, dal quale fanno annualmente emigrare oltre mezzo milione a danno del maggior sviluppo della agricoltura e dei coltivatori.

Venezia. — L'acomodamento che ritenevasi certo tra padroni e lavoratori ormai non è ancora concluso: ma continuando da una e dall'altra parte la buona disposizione di venire ad un componimento di questo si può ormai ritenere certo e prossimo.

Anche lo sciopero dei gondolieri continua; ciò sebbene il sindaco a vesse mostrato una arrendevolezza, a vostro parere, soverchia, cosicchè speriamo il sindaco impari a stare un po' più sul duro.

Crisi nella deputazione provinciale per l'ultima votazione sul Pellegrini. Meglio così e si possa sbarazzarsi dagli elementi retrogradi o mafiosi.

Vicenza. — Ier sera le Società liberali adunate nel locale dei garibaldini si intesero sulle modalità perchè la festa dell'inaugurazione riesca veramente degna dell'Eroe che si vuole commemorare.

abbia trascinato via il cadavere. Ecco, le radici del salice sono state strappate, il corpo le ha seguite, e l'albero sta per cadere.

— Mio Dio! — riprese il dottore.

— Di certo la povera donna era morta, perchè era stata venti minuti sotto l'acqua, ma avrei voluto cercare di richiamarla in vita a scarico di coscienza. Ora non c'è più speranza e possiamo andarcene.

— Ma non prima ch'io abbia detto il fatto suo a questo briccone — gridò il signor Daudierne.

— Parlate di me? — domandò Rocco alzando il capo.

— Sì, di te, vagabondo. Spiega la tua condotta invece di mostrarti insolente. Il tuo contegno non è chiaro, e nulla prova che tu non abbia contribuito ad annegare le persone che pretendi aver tentato di salvare.

Rocco indietreggiò di due passi e si raccolse come un cavallo di razza che si prepari a saltare un largo fosso. Ma il dottore, che lo conosceva, gli si pose innanzi e lo fermò con un gesto.

— Non vedete che ho rischiatà la vita? — disse il giovane accostandosi alla lanterna portata da Battista.

Il suo volto, le mani, gli abiti erano bagnati.

— Sono saltato nell'acqua tre volte

arcivescovo di Posnania, il quale consigliò ai deputati ecclesiastici di rinunciare il mandato aggiungendo però al consiglio la considerazione che le autorità ecclesiastiche non erano in grado di vietare l'accettazione di un mandato al Parlamento, come non lo erano le autorità civili.

Corriere Veneto

DA COCHIABELLO

10 agosto.

POLEMICA

Rispondo alla corrispondenza da Occhiobello al mio indirizzo firmata « Lucifero » stampata sul giornale « Il Gazzettino » del 1° corr. N. 132.

Due sono i motivi che mi costringono: Le insinuazioni che contiene e le parole che si propararono poi di avermi cioè chiusa la bocca.

Il sig. « Lucifero », che non so se sia corrispondente, gerente o revisore, ma che certamente è la fedele espressione del sentimento ed il portavoce di coloro che vogliono sempre svisare la verità, scrive una prolissa filippica sconclusionata, piena zeppa di interrogativi, di ammirativi e di sottintesi per far vedere lucciole per lanterne e... moralizzarmi.

Primieramente dirò al sig. « Lucifero » che la mia penna è indipendente e quindi posso mandare corrispondenze quando e come m'aggrada al giornale che gentilmente le accoglie; posso spedire i giornali che le contiene alle persone di mio aggradimento, voglia e non voglia il sig. « Lucifero ».

In quanto alle meraviglie sul mio conto verso « Il Bacchiglione » che pubblica le mie corrispondenze, rispondo di rifiutare alcuna parola che poter sapesse di pretesione personale e soltanto dico che « Il Bacchiglione » mi conosce e basta; nè ci perderemo a rilevare se « Il Gazzettino » conosca il colore del suo « Lucifero ».

Che se poveri saranno i concetti e barocco lo stile, ma proprio la farina è tutta del mio sacco, e non hanno relazione di sorta coi miei scritti le malattie dei revisori ecc. ecc. Questo amo dichiarare anche per debito di Galateo; non deve essere posto in ballo chi non balla, nè vuol ballare.

Sulle elezioni amministrative, dei consiglieri comunali, dissi che la maggioranza si è astenuta dalla votazione, e sfido provarmi il contrario. Un terzo soltanto degli elettori inscritti furono alle urne, e quindi parmi che gli astenuti (2,3) formino la maggioranza. Dissi che non si poteva chiamare vittoria, come si andava strombazzando, dal momento che non vi fu lotta. Sembrami di avere ragione.

Non so capire che cosa c'entrino il premio e la menzione onorevole colla nomina di un assessore comunale. Via, sig. « Lucifero », non faccia ridere anche gli angeli.

Il sig. « Lucifero », con fare diabolico, prende le difese di chi fu me-

d'animali come un esquimeso o un samoioto.

La tempesta continuava; la neve cadeva sempre, ed il vento soffiava con una violenza terribile. Il signor Daudierne gridò a Rocco, da cui era preceduto:

— E il signor Vignemal, non l'hai trovato?

— No — rispose secco secco il giovane voltandosi a guardare quel signore che non avea mai visto, e che gli dava del tu alla prima.

— Allora è morto. Pensiamo a sua moglie.

— Eccoci — disse Rocco, mostrando un vano nella siepe di tamarindi. — Ecco il salice laggiù. La signora è stesa accanto, sulla sabbia.

Il dottore passò pel primo, ed il signor Armando lo seguì; dietro a loro veniva Battista colla lanterna. Ad un tratto il signor Armando gridò:

— Ma per Dio! il corpo non c'è. Il vostro selvaggio ci ha canzonati.

— Cerchiamo — disse il dottore.

— Fa lume, Battista; e tu Rocco aiutaci. Dove hai messo la signora Vignemal?

— Là, su quel rialzo — rispose Rocco accorrendo. — E' vero! essa non c'è più.

— Non capisco. Il sasso che le avevo messo sotto il capo non s'è mosso. Bisogna dire che la corrente

Egitto, mettono studio assiduo per dimostrare a noi che nulla abbiamo da attenderci che non sia ostilità da parte loro. Potremmo passare sopra al linguaggio dei giornali anche più gravi, che pur sono gli organi della pubblica opinione in Francia.

Ma che dire dei fatti? Che dire della proibita introduzione in Francia dei nostri prodotti oriccoli, dell'ostacolo dato agli operai italiani che lavorano in quel paese, delle diffidenze colle quali si persegue tutta l'azione nostra in Europa?

In verità tutto ciò dimostra che il grande centro della vita, dell'attività, della intelligenza mondiale, aspiri a segregarsi dall'Europa e creda che isolandosi provvederà meglio alla sua salute ed al suo avvenire. Una Francia ridotta in tali condizioni sarebbe non l'immagine, ma la parodia di quella Francia che diffuse per tutto il mondo un tesoro di idee e di conquiste.

In Francia si accusa l'Italia di tutti i malefizi; le si attribuiscono intenzioni che non ha; ambizioni che non sente; propositi che non ha mai accolti nel pensiero e nell'animo suo. E rinnovando la favola del lupo e della lupa, non s'intorbida l'acqua limpida del più innocente ruscello, senza che ci si riversino addosso le accuse meno giustificate.

Ora è Tunisi che vogliamo italianizzare; ora è Tripoli che vogliamo occupare; ora è l'Egitto che vogliamo sfruttare; ora è il Canale di Suez che vogliamo monopolizzare. Tutto un insieme di sogni, di fantasie che si manifestano con parole scortesie, con ironia senza scopo.

Non abbiamo mai visto un esempio così vivo, una cura così industriale per alienarsi gli amici come questa. Come non abbiamo mai vista una mancanza tanto grande di cavalleria, da parte di chi, facendone professione, ed adottandone per antonomasia il nome, risponde così malamente ai desideri, alle tendenze, agli affetti del partito liberale italiano verso la Francia.

I VESCOVI

della Germania a Fulda

In questi giorni si riunirà a Fulda la conferenza dei vescovi di Germania. Oggetto principale della discussione sarà senza dubbio le parte che molti ecclesiastici han creduto utile prendere nell'agitazione accesa intorno alle ultime elezioni politiche.

Il vicario apostolico di Dresda, ad esempio, aveva inibito al clero cattolico della Sassonia di prender parte alla lotta elettorale; e il coadiutore della diocesi di Strasburgo aveva raccomandato al suo clero assoluta astensione, poichè « il clero più di una volta ha veduto sorgere contro a sé difficoltà in seguito alla parte presa nelle elezioni politiche ed amministrative, e più di una volta il Governo si è rammaricato amaramente di questa parte. »

Più oltre ancora monsignor Dinder,

APPENDICE 5

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Almeno non dovevi abbandonarla? Ammesso che non fosse morta, sarebbe morta ora se l'hai lasciata in quella posizione.

— Se è morta non è per la mia colpa; io l'ho messa col capo e la parte superiore del corpo fuori dell'acqua, e l'ho adagiata sulla riva che è in pendio.

— Hai fatto tutto quello che si poteva fare di meglio. C'è ancora probabilità che l'asfissia non sia completa; ma sbrighiamoci. E' lontano?

— A cento passi da qua, alla prima svolta del fiume, una punta sporgente, dove s'è annegato il primo proprietario; è un punto pericolosissimo.

Il signor Daudierne cercava di vedere quello strano giovane, che sembrava più un brigante che un salvatore. Alla pallida luce della luna poté distinguere soltanto che era molto alto, ben fatto, e tutto vestito di pelli

menti, le sorti di questa proficua istituzione si rialzeranno.

A Vicenza. — Un egregio nostro concittadino che trovandosi a Vicenza potè per l'estrema cortesia del cav. Fabrello assistere alle prove dell'*Africana* che ne diede le più lusinghiere informazioni.

Certo a Vicenza, specie in cose di teatro, danno dei punti a Padova.

I padovani tuttavia vorranno approfittarne ed accorrere ad ammirare quello spettacolo ove figurano tanti artisti a loro già noti, fra cui la Cattaneo ed è direttore il maestro Riccardo Drigo.

Il tempo che fa! — Dopo il vento refrigerante di ieri torna oggi un'afa maledetta.

Il cielo però si mostra rannuvolato e se ciò fa sperare in una prossima piovra e sotto quest'aspetto ci consola, pure non è a negare come questo mostrarsi e conseguente sparire delle nuvole, non abbia l'aspetto di una burla.

Intanto le campagne riarse chiedono con ansietà che venga questa benedetta piovra.

Militari generosi. — L'altra mattina due compagnie del 35 regg. fant. muovevano a scopo d'istruzione tattica verso Terranegra. Le comandava l'egregio capitano Prunas. Quando giunte in vicinanza del fabbricato delle scuole comunali si presentò loro ben miserando spettacolo. Nottetempo si era appiccato fuoco ad una misera casa colonica e i poveri villici disperatamente piangendo stavano contemplando gli ultimi avanzi delle loro masserizie che andavano in fumo. In men che si dice dietro iniziativa del capitano si raccolse fra tutti una piccola somma che venne subito consegnata a quegli sventurati. Un «bravi» del capitano e le benedizioni di quei contadini risuonano ancora nel cuore di quei generosi soldati. L'atto nobilissimo non ha bisogno dei nostri elogi, tanto più che a consimili azioni dei nostri soldati siamo già ben avvezzi.

Il tempo che farà!? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione del gabinetto astronomico del *New York Herald*:

« Il *New York Herald* annunzia che una depressione barometrica avente attualmente il suo centro al sud di Capo Race, produrrà delle perturbazioni atmosferiche lungo le coste del *Povest dell'Inghilterra* fra il 12 e il 14 corr. »

Stati Uniti. — Programma del concerto musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 8 1/2 alle 11 pom. nella Birreria degli Stati Uniti:

1. Polka, Bice, Trapani.
2. Duetto, *Semiramide*, Rossini.
3. Sinfonia, *Muta di Portici*, Auber.
4. Mazurka, *Fiorina*, Amadei.
5. Concerto per clarino, motivi *Sonambula*, Soranzo.
6. Pot pourry parte 1^a, *Menestrello*, Rossi.
7. Valtz, *Le rose*, Metrà.
8. Marcia, Andolfi.

Caffè Ristoratore Staz. S. S. Sofia. — Domani, lunedì e martedì dalle ore 8 alle 11 pom. grande concerto vocale ed orchestrale.

Il bravissimo baritone sig. Z. Costante accompagnato con orchestra diretta dal maestro sig. Baroni Gaetano canterà scelti pezzi d'opera.

I prezzi restano sempre inalterabili.

Da Mengatto al Bassanello. — Programma del concerto musicale che sarà dato nella Birreria Mengatto al Bassanello questa sera (sabato) dalle ore 8 1/4 alle 10 1/4:

1. Marcia, Palumbo.
2. Valtzer, Strauss.
3. Duetto, *Nabucco*, Verdi.
4. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini.
5. Mazurka, *La mamma*, Palumbo.
6. Pot pourry, *Marta*, Flotow.
7. Polka, *Arlecchino*, Strauss.

Una al di. — Bernardino va a trovare un sedicente commendatore imbrogliatore, del quale è creditore per qualche migliaio di lire.

— E' in casa?
— No, è fuori.
— Dov'è andato?
— Al bagno.
— Allora aspetterò — e siede.
Dopo due ore il servo ripassa e si sorprende di trovare ancora il Bernardino, il quale gli domanda:
— Ma quando va al bagno, quanto tempo si trattiene fuori il tuo padrone?
— Dovrebbe dir dentro! — risponde il servitore — Vi si tratterà dieci anni. E' andato al bagno penale di Ancona!

Bollettino dello Stato Civile
del 11 Agosto

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.
Matrimoni. — Emo Capodilista co. Camillo fu Federico, possidente, celibe, con Waiz Paula di dott. Girolamo, possidente, nubile.

Morti. — Moro Braghetto Adelaide di Giuseppe di anni 29, casa linga, coniugata — Fasolo Giovanni fu Giuseppe di anni 61, villico, coniugato — Di Padova.

Faggian Giuseppe fu Giacomo di anni 42, contadino, coniugato, di Legnaro.

Spettacoli d'oggi
Stati Uniti — Concerto. Ore 8 1/2.
Da Mengatto al Bassanello concerto dalle ore 8 1/4 alle 10 1/4 p.

CORRIERE COMMERCIALE
BORSA
Padova 13 Agosto.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 60.
Fine corrente		97 70.
Fine prossimo		—
Genove		78 25.
Banco Note		2 02 1/2
Marche		1 24 60
Banche Nazionali		2161.
Banca Naz. Toscana		1130.
Credito Mobiliare		987.
Costruzioni Venete		305.
Banche Venete		362.
Cotonificio Veneziano		205.
Credito Veneto		265.
Tramvia Padovano		—
Guidovie		85.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)
« L'avaro, dice Massillon, non ammassa che per ammassare; non per soddisfare ai propri bisogni che pare non ne abbia. Il denaro gli è più prezioso della salute, della vita, della salvezza dell'anima, di se stesso. Ogni sua azione, desiderio od affetto si riferisce a quest' indegno oggetto e nulla più. Non v'ha chi non se n'avveda, poiché l'avaro non si cura di nascondere agli occhi del pubblico la sua tristissima tendenza, è distintivo infallibile di questa vergognosa passione il manifestarsi per ogni verso; il non fare un passo che non sia sognato da quel maledetto carattere, il non rimaner misterioso che per lo sciagurato in cui s'annida. Tutte le altre passioni salvano almeno le apparenze, nascondendosi agli occhi del pubblico; un'imprudenza può talvolta svelarle, ma il colpevole cerca le tenebre per quanto può: la passione invece dell'avarietà è nascosta solo a quegli che n'è possessuto. Meglio che prender precauzioni onde involarla agli occhi del pubblico, tutto l'annunzia in lui, tutto la mette a nudo; la porta scritta nel linguaggio, negli atti, nella condotta, e, per così dire, sulla fronte.

Due giorni d'un almanacco

13 Agosto Sabato — Della Porta, celebre fisico, di Napoli. 1540 1615 — S. Ippolito.
14 Agosto Domenica — Muore Capranica D. romano, famoso, giuriconsulto. 1400 1458 — S. Alf.

Qualche definizione

Cuore — Un diamante pieno di rospi.
Urbanità — L'insolenza ben dissimulata.
Fatti diversi — Il « bazar » a un soldo della storia.
Superfluo — Il necessario per le persone delicate.
Grandi potenze — Locomotive sotto vapore.

Piccoli Stati — Cuscinetto per atutare gli urti.
« *Fichu* » — Volo che lascia indovinare ciò che dovrebbe nascondere.
La fede, la speranza, la carità — Una grande dama con le due sue ancelle.
La fortuna — Una dea sbaglia sem'ora dei ritrovi dati ai suoi amanti, quando non preferisce schiacciarli per via sotto la sua ruota.
Età — Il solo segreto che le donne serbano gelosamente.
Memoria — Una biblioteca spari-gliata, la cui chiave è stata perduta.
Memorie — La storia degli altri.
Celibato — La donna altrui.
Biblioteca — Una farmacia; molti veleni, pochi rimedi.
Il darsi del tu — Finta apparenza d'amicizia, che non impedisce d'invitiarsi, d'odiarsi, di disprezzarsi.
Pazienza — L'arte di sperare.

Un po' di tutto

Un infellicissimo! — Battaini Giuseppe è morto all'Ospedale di Milano dopo essere stato 22 anni nella sala dei cronici!
Quando vi fu condotto nel giugno del 1865 aveva allora 13 anni. Egli destava compassione e ribrezzo nello stesso tempo per la sua strana deformità. Aveva la testa grossissima e il corpo e le membra sottilissimi. Era di tale costruzione insomma che non si sa come egli abbia potuto conservarsi in vita per tanti anni, passati per la maggior parte a letto.
Eppure il poveretto era sempre tranquillo e rassegnato.
Era notissimo ormai ai frequentatori del doloroso ricovero; molti fra essi, visitando i loro malati, si ricordavano anche del povero Battaini, e gli portavano sempre qualche cosa.
Non è a dire la riconoscenza che il poveretto nutriva per quelle pietose persone.
Il povero Battaini è morto per una potente gastrica.

Il centenario della rivoluzione francese nell'arte.

Due pittori assai stimati in Francia, Alfredo Stevens ed Enrico Gervey, hanno terminato i cartoni d'una colossale composizione che abbraccia il periodo dei cento anni ultimi scorsi e comprende milleottocento individualità celebri nella politica, nell'arte, nelle scienze, nell'armi, ecc.
I due artisti hanno domandato la concessione di un sufficiente spazio alle Tuileries per esporvi durante sei mesi l'opera loro.

Un'orribile tragedia in Ungheria. — Si ha da Pest:

Nel villaggio di Godollò il calzolaio Baradj in un assalto di pazzia, mentre sua moglie era assente, tagliò il collo a due suoi bambini ed a una figlia di anni nove; poscia s'impiccò alla porta.
La moglie, rincasando, visto l'atroce spettacolo, saltò dalla finestra, rimanendo informe cadavere.

Cronaca dei disastri. — Un treno recantesi al Niagara prese fuoco e precipitò nel fiume. Furono ritrovati settanta cadaveri. Calcolasi che vi sono morti 200 e feriti 150.

— Avenna in Svezia un'esplosione di granate nella cittadella di Vaxholm. Diecinove soldati morti, molti feriti, compresi tre ufficiali.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Ultime Notizie
(Nostri dispacci)

Roma, 13, ore 9.10 ant.
Crispi tornerà domani da Castellamare; poi non si muoverà più dalla capitale.
= Grandi arruolamenti si annunziano fra ufficiali per l'Africa.
= Le notizie di Bulgaria si fanno sempre più tranquille; la Russia avrebbe segretamente annuito al viaggio del Coburgo.
= La *Riforma* smentisce la nuova progettata Regia dei tabacchi.
= Minghelli Vaini va prefetto a Vicenza in luogo di Bianchi destinato a Padova.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Vienna, 12. — Kalnoky si rinchierà oggi a Ischl per restarvi alcuni giorni.
Salzburgo, 12. — L'imperatore di Germania è partito iersera alle ore 5 in buona salute per Babelsberg. Fino alla partenza, l'imperatore non uscì dall'albergo.
Pietroburgo, 12. — Il *Journal de Saint Petersburg* accoglie colla massima soddisfazione le assicurazioni pacifiche di Salisbury.
Courmayeur, 12. — La Regina e il Principe di Napoli arrivati, furono ricevuti entusiasticamente.
Parigi, 12. — Il *Temps* smentisce la notizia del *Times* che il governo francese abbia suggerito alla Porta la condotta che Nubar Pascià dovrebbe tenere in Egitto.
Berlino, 11. — Bismarck è arrivato stasera.

F. ZON, Direttore responsabile.

Un buon consiglio. Ogni qual volta l'aria è fredda, umida o troppo calda la pelle delle mani e soprattutto quella del viso ne subisce un'influenza disagiata. Onde evitare questo inconveniente bisogna far uso della *Crème Simon*. Il provarla equivale ad adottarla. Evitare le imitazioni e sigendo la firma *Simon*.



Non più stringimenti ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in venti o trenta giorni mediante il solo uso dei confetti vegetali Costanzi. (Vedi IV Pagina)

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

Sono in vendita

Campi padovani 80 circa per la maggior parte irrigatori con due case coloniche in San Martino di Lupari e Tombolo.
Per le trattative rivolgersi allo studio dell'avv. G. Cucchetti in Padova Via Maggiore 1351 b.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso i Fratelli Carpanese vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'*Acqua di Mare*, e consegna domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.
Callegari Orazio.

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA
ALLA COSTA D'ARQUA'
(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatiti) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renelli) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calcio sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte.
Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.**
Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornello in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pistra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per oturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione *contra dolori*.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui **Moti del Veneto nel 1861** testè pubblicato a Genova.

G. CUZZERI e C.
PADOVA
(Vedi avviso 4.° pag.)

EGRISONTYLON
GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA DEI **CALLI** AI PIEDI
mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. UNA al flacone.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE
Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulin.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:
ATTESTATI
Egregio Sig. Zulin, Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi Genova, 20 Marzo 1883
Chimico Farmacista
Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi, Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
D. PAPA
Rovellasca, 22 Luglio 1883. Dott. G. E. GIASSI
Sigg. Valcamonica & Introzzi, Tormentato orrendamente per un calli ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al loro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendoci il calli del tutto estirpato. Tanto mi preme dirvi per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon. Con la massima stima
Pistola, 21 Giugno 1883. Conte CARLO ZORZ.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Non più stringimenti uretrali

Guarigione, garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candele. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici, di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Margellina numero 6 vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatole da 50 confetti, atti allo stomaco il più delicato con dettagliata istruzione L. 380 Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore. In Padova presso la Farmacia Camuffo, Via C. Clemente, che ne fa la spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50

PASTA MACK



PER BAGNO TOILETTA

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza. Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e principali Profumieri.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!... Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguere quella dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte Pejo Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFERICA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFERICA in vasi finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFERICA AROMATICA qualità sovrana, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Planeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuiana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti C. flettori, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Bicercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buon referenze o solido garanzia.

Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3683.

CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di **S. PISA**

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio **S. Pisa** Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU' ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico; Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore ne azione dannosa sui denti.

È puro una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.

N. — Il Vero Ferro Quevenne porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo de l'Union des Fabricants:

DEPOSITO: Farm. Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.

Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.



LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMII

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale *la Riforma* - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

Anno Scolastico 1897-1898

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO